

russi nei Carpazi, fu tuttavia modificato dalla chiara-roveggiante ed efficace pressione del governo di Londra che, impersonato da Asquith, indusse Sazonoff sebbene a malincuore ad accettare il nostro punto di vista.

Si giunse così al 26 aprile 1915 giorno in cui a Londra venne firmato l'accordo noto col nome di « Patto di Londra ».

Riportiamo qui l'articolo relativo alla convenzione navale con gli alleati, ma in appendice, tra i documenti daremo il testo completo del Patto di Londra che, oltre all'importanza storica può offrire tutt'ora un notevole interesse per i lettori.

L'articolo III dell'accordo dice:

« Le flotte della Francia e della Gran Bretagna daranno il loro concorso attivo e permanente all'Italia sino alla distruzione della flotta austriaca, o fino alla conclusione della pace. Una convenzione navale sarà immediatamente conclusa a questo scopo tra la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia ».

L'Italia s'impegnava a entrare in guerra entro un mese dalla firma dell'accordo.

Il timore che l'Austria, avuto sentore delle trattative che correvano tra noi e i nostri futuri alleati, potesse prendere l'iniziativa ed assalirci improvvisamente prima della mobilitazione e della radunata nel Veneto, cogliendoci così impreparati sul fronte terrestre, aveva indotto il presidente del consiglio e il ministro Sonnino a condurre avanti le trattative con una segretezza assoluta.